

Rimini, martedì 21 agosto 2018 ore 22.00
OPEN AREA ILLUMIA PISCINE EST

YO CANTO LA DIFERENCIA

*protesta, utopia e speranza
nella musica sudamericana impegnata
anni '60 - '70*

Violeta Parra, Victor Jara, Chico Buarque de Hollanda

GUYA VALMAGGI E LOS CREADORES



*Franco Gabellini, Matteo Lepri, Marina Valmaggi,
Romeo Zammarchi, Michele Ceccarelli, Ciro Picciano*

MEETING PER L'AMICIZIA FRA I POPOLI
2018

GUYA VALMAGGI e LOS CREADORES

YO CANTO LA DIFERENCIA

Programma

LA PARTIDA (strumentale) - V. Jara

INDIA MADRE Perdiguero - Falù

ARAUCO TIENE UNA PENA - V. Parra

SEGUN EL FAVOR DEL VIENTO - V. Parra

EN LOS JARDINES HUMANOS - V. Parra

RIN DEL ANGELITO - V. Parra

MANIFIESTO - V. Jara

TE RECUERDO, AMANDA - V. Jara

EL ARADO - V. Jara

LUCHÍN - V. Jara

EL APARECIDO - V. Jara

RUN RUN SE FUE' PA' 'L NORTE - V. Parra

GRACIAS A LA VIDA - V. Parra

COSTRUZIONE - Chico Buarque De Hollanda

FUNERAL DE UM LAVRADOR - Chico Buarque De Hollanda

A BANDA - Chico Buarque De Hollanda

a cura di **RODAVIVA EDIZIONI** Associazione culturale
dal CD **"CANTO LA DIFERENZA" (RV-IT 0046)**
www.rodavivaedizioni.com

1-INDIA MADRE

India madre,
la Pacha Mama* benedica i flauti che devono piangerti
India madre,
mi faccio il segno della croce in silenzio,
per il marchio del tuo sangue

Sei stata la principessa prigioniera,
là nel tempio del sole,
la benamata dell'Inca
che una notte cantò per te.
Poi brillarono gli acciai
nelle terre del tuo signore
e prima di morire hai lasciato
bruni figli del sole

India madre,
il tuo nome è rimasto nella sabbia
e la tua presenza nell'aria.
India madre,
ti cantano e ti benedicono
quelli che hanno ereditato il tuo sangue

**Divinità Inca che rappresentava la Madre Terra*

2-ARAUCO TIENE UNA PENA (Arauco ha un dolore)

Arauco ha un dolore
che io non posso tacere:
sono ingiustizie di secoli
che tutti possono constatare:
nessuno vi ha posto rimedio
pur potendo rimediare.
Alzati, Huenchullán!

Un giorno arriva da lontano
il ladro conquistatore
in cerca di montagne d'oro,
che mai l'indio ha cercato;
all'indio basta l'oro
che lo illumina dal sole.
Alzati Curimón!

Dove se n'è andato Lautaro,
perduto nel cielo azzurro?
E l'anima di Galvarino
se l'è portata via il vento del Sud...
per questo non fanno che piangere
le pelli del suo tamburo.
Alzati dunque, Callfull!

Dall'anno millequattrocento
l'indio è afflitto:
all'ombra della sua capanna
potete vederlo piangere di continuo.
La paglia di cinque secoli
non si asciugherà mai.
Alzati, Cayupán!

Arauco ha un dolore
più nero del suo mantello.
Non sono più gli spagnoli
quelli che lo fanno piangere:
oggi sono gli stessi Cileni
a togliergli il pane.
Alzati, Pailahuán!

3-SEGUN EL FAVOR DEL VIENTO

(Con il favore del vento)

Col favore del vento la barca se ne va:
le barchette sono rimaste indietro
per rientrare in porto.

Sia che la barca vada, gemendo, a Sud o a Nord,
io sto piangendo.

O con fame o con sonno, me ne vado, me ne vado.

Il pesce "pellin" viene dal nord, colorato in coperta.

Lo venderanno in Castro sia che piova,
sia che il sole bruci nell'alto
come un inferno senza porta
- io sto piangendo -

o che il mare sia mosso, me ne vado, me ne vado.

In un angolo della barca fuma la teiera.

Da un lato, pelando patate,
le mani di un'isolana.

Sarà la madre dell'indio, la moglie o la compagna..
- io sto piangendo -

Navigano lune intere: me ne vado, me ne vado.

Svegliati, uomo, svegliati: svegliati per un momento!

Si svegli la patria intera
prima che si aprano i cieli e venga il fulmine furioso
con la tromba di San Pietro...

- io sto piangendo -
e spazzi via i ministeri: me ne vado, me ne vado.

Vorrei morire cantando su una barca di legno
e coltivare nelle sue acque un libro più veritiero
con lettere d'oro che dicano:

non c'è padre per l'isolano
- io sto piangendo -

né vento per la sua barca. Me ne vado, me ne vado...

4-EN LOS JARDINES HUMANOS (*Nei giardini umani*)

Nei giardini umani
che adornano tutta la terra
esigo di formare un mazzo
di amore e di condiscendenza.

È un barca d'amore
che va trascinando la mia anima
e si annida nei porti
come una colomba bianca.

Chiedo di poter cogliere
il fiore della comprensione,
l'erba della speranza,
la fogliolina del sentimento.

Nel centro del mio mazzo
le rose del cuore,
l'albero più amichevole
e il frutto della passione *

** (nome che i missionari diedero al maracuja,
associandolo per il suo aspetto alla Passione
e alla Crocifissione di Gesù Cristo)*

5-RIN DEL ANGELITO
(*Girotondo dell'angioletto*)

Ecco che sale al cielo
questo angioletto amato
La terra lo sta aspettando
con il suo cuore aperto;

Quando muore nella carne
l'anima cerca il suo posto
dentro a un papavero
o in un passerotto.
nello splendore di una rosa
o di un pesciolino appena nato.

Nella piccola culla di terra
lo ninnerà una campana,
mentre la pioggia gli lava
il visetto al mattino.

Quando muore nella carne
l'anima cerca il suo posto
nel mistero del mondo
che le ha spalancato la finestra.

Dove è andata la sua grazia,
dov'è finita la sua dolcezza?
Perché il suo corpo è caduto
come un frutto maturo?

Quando muore nella carne
l'anima cerca nell'alto
la spiegazione della sua vita
interrotta così in fretta;

la spiegazione della sua morte,
prigioniera in una tomba.
Quando muore nella carne
l'anima resta oscura.

6-MANIFIESTO (*Manifesto*)

Non canto per cantare
né perché ho una bella voce:
canto perché la chitarra
ha sentimento e ragione

Ha un cuore di terra
e ali di colomba
e come l'acqua benedetta
santifica gioie e dolori

Qui s'è innestato il mio canto
come diceva Violeta,
chitarra lavoratrice
con profumo di primavera

Non è una chitarra da ricchi
o qualcosa di simile:
il mio canto è da impalcature,
per raggiungere le stelle

perché il canto ha senso
quando palpita nelle vene
di chi morirà cantando
le verità autentiche

Là dove tutto approda
e dove tutto comincia:
un canto che è stato coraggioso
sarà sempre canzone nuova.

7-TE RECUERDO AMANDA

(Ti ricordo, Amanda)

Ti ricordo, Amanda:
la strada bagnata
e correvi in fabbrica
dove ti aspettava Manuel.

Il sorriso aperto,
pioggia nei capelli...
ma cosa importava,
se andavi incontro a lui,
a lui, a lui, a lui, a lui!

Son cinque minuti:
la vita è eterna in cinque minuti...

Suona la sirena,
si torna la lavoro
e tu te ne vai.

Tutto fai brillare:
quei cinque minuti
ti han fatto fiorire.

Ti ricordo Amanda...

che partì per la Sierra
non aveva fatto niente di male
partì per la sierra
e in cinque minuti è morto ammazzato

Suona la sirena,
si torna al lavoro:
molti non tornano
nemmeno Manuel

Ti ricordo Amanda...

8-EL ARADO

(L'aratro)

Stringo forte la mia mano,
e affondo l'aratro nella terra:
sono anni che lo faccio,
come non essere esausto?

Volano farfalle, cantano grilli,
la mia pelle diventa nera
e il sole brilla, brilla e brilla...
il sudore mi scava solchi,
e io faccio solchi nella terra
senza fermarmi.

Affermo forte la speranza
quando penso all'altra stella.
Non è mai tardi, lei mi dice:
la colomba volerà!

Volano farfalle, cantano grilli,
la mia pelle diventa nera
e il sole brilla, brilla e brilla...
il sudore mi scava solchi,
e io faccio solchi nella terra
senza fermarmi.

Volano farfalle, cantano grilli
la mia pelle diventa nera:
il sole brilla, brilla e brilla...
e al ritorno, quando è sera,
su nel cielo appare una stella.
Non è mai tardi, lei mi dice:
la colomba volerà,
volerà, volerà!
Come quando stringe il giogo,
il mio pugno è pieno di speranza
perché tutto cambierà!

9-LUCHÍN

Fragile come un aquilone
sui tetti delle baracche,
giocava il piccolo Luchín
con le sue manine viola:
con la palla di pezza,
con il gatto e il cane.
Un cavallo lo guardava.

Nell'acqua dei suoi occhi
si bagnava il verde chiaro.
Gattonava, alla sua breve età,
con un pentolino infangato,
con la palla di pezza,
con il gatto e il cane
e il cavallo lo guardava.

Finché ci sono bambini come Luchín
che mangiano terra e vermi,
apriamo tutte le gabbie
perché volino come uccellini:
con la palla di pezza,
con il gatto e il cane
e anche con il cavallo.

10-EL APARECIDO (Apparizione)

Aprire sentieri attraverso i monti,
lascia la sua impronta nel vento,
l'aquila gli presta il volo,
e il silenzio lo protegge.

Mai si lamenta del freddo,
Mai si lamentata del sonno.
I poveri sentono il suo passo
e lo seguono ciecamente.

Corri, corri, corri
per di qua, per di là
Corri, corri, corri
corri o ti uccideranno

Sulla sua testa si aggirano
corvi con un artigli d'oro:
così lo ha crocifisso
la furia dei potenti.

Figlio della ribellione,
sempre di più lo seguono:
perché dona la sua vita
vogliono ucciderlo.

11-RUN RUN SE FUE' PA 'L NORTE (*Run Run se n'è andato al Nord*)

In un treno dell'oblio
prima dell'alba,
da una stazione del tempo
deciso a vagabondare
Run-Run è partito per il Nord,
non so quando tornerà;
verrà per l'anniversario
della nostra solitudine.

Dopo tre giorni, una lettera
a caratteri rossi:
mi dice che il suo viaggio
si allunga ulteriormente;
parte da Antofagasta
senza neanche avvertire
e racconta un'avventura
che provo a decifrare,
ahi, povera me...

Run-Run se n'è andato al Nord,
non so quando tornerà;
verrà per l'anniversario
della nostra solitudine.

12-GRACIAS A LA VIDA

(Grazie alla vita)

Grazie alla vita che mi ha dato tanto.
Mi ha dato due stelle che quando le apro
distinguo chiaramente il nero dal bianco
e nell'alto cielo il fondo stellato
e in mezzo alla folla l'uomo che io amo.

Grazie alla vita che mi ha dato tanto.
Mi ha dato il suono e l'abecedario
con le parole che penso e proclamo:
figlio, madre, amico e luce che illumina
la strada dell'anima di colui che amo.

Grazie alla vita che mi ha dato tanto.
Mi ha dato la marcia dei miei piedi stanchi
con essi ho varcato città e pozzanghere,
spiagge, deserti, montagne e pianure
e la strada tua, la tua casa, il tuo patio.

Grazie alla vita che mi ha dato tanto
mi ha dato un cuore che sembra scoppiare
quando guardo i frutti della mente umana:
quando guardo il bene lontano dal male,
quando guardo in fondo al tuo sguardo chiaro.

Grazie alla vita che mi ha dato tanto
mi ha dato il riso e mi ha dato il pianto
così io distingo la pena e la gioia
i due elementi che formano il mio canto
e il canto di voi tutti, che è il mio stesso canto
e il canto di tutti, che è il mio stesso canto.

13-COSTRUZIONE

E quella volta amò come se fosse l'ultima
la donna sua baciò come se fosse l'ultima
ed ogni figlio suo come se fosse l'unico
attraversò la strada col suo passo timido
poi sull'impalcatura come fosse macchina
alzava sul ripiano quattro mura solide
mattone su mattone in un disegno magico
e con gli occhi induriti di cemento e lacrime
sedette a riposar come se fosse sabato
mangiò riso e fagioli come fosse un principe
e bevve e singhiozzò come se fosse un naufrago
ballò e canticchiò come chi ascolta musica
ed inciampò nel ciel come in preda ad alcolici
nell'aria ondeggiò come se fosse un passero
a terra poi fini come un pacchetto flaccido
agonizzò nel mezzo del passeggio pubblico
morendo contromano intralcio per il traffico

E quella volta amò come se fosse l'ultimo
la donna sua baciò come se fosse l'unica
ed ogni figlio suo come se fosse il Prodigio
attraversò la strada col suo passo alcolico
poi sull'impalcatura come fosse un solido
alzava sul ripiano quattro mura magiche
mattone su mattone in un disegno logico
e con gli occhi induriti di cemento e traffico
sedette a riposar come se fosse un principe
mangiò riso e fagioli come fosse il massimo
e bevve e singhiozzò come se fosse macchina
ballò e canticchiò come se fosse il prossimo
ed inciampò nel ciel come se fosse musica
nell'aria ondeggiò come se fosse sabato
a terra poi fini come un pacchetto timido
agonizzò nel mezzo del passeggio naufrago
morendo contromano intralcio per il pubblico

E quella volta amò come se fosse macchina
la donna sua baciò come se fosse logico
alzava sul ripiano quattro mura flaccide
sedette a riposar come se fosse un passero
nell'aria ondeggiò come se fosse un principe
a terra poi finì come un pacchetto alcolico
morendo contromano intralcio per il sabato

14-FUNERAL DE UM LAVRADOR *(Funerale di un contadino)*

Questa buca in cui stai,
misurata a palmi,
è il più piccolo guadagno
che hai ottenuto dalla vita

Di giusta grandezza,
né larga, né profonda:
è la parte che ti spetta
di questo latifondo

Non è una buca grande,
è una buca media:
è la terra che volevi
veder divisa
È una terra grande
per un così misero defunto,
ma lì avrai più spazio
di quanto ne avevi al mondo

È una buca grande
per uno così povero morto:
ma ci starai più comodo
che nel mondo...

È una buca grande
per un così piccolo corpo,
ma la terra è donata
e non ci si può lamentare.

15-A BANDA (*La banda*)

Ero senza far niente nella vita,
quando il mio amore mi chiamò,
a veder passare la banda
che cantava cose d'amore.
La mia gente sofferente
si congedò dal dolore,
per veder passare la banda
che cantava cose d'amore.

L'uomo serio, che contava il denaro, si fermò;
il chiacchierone, che contava storie, si fermò;
l'innamorata che contava le stelle
si fermò per vedere, udire e far passare.
La ragazza triste che viveva in silenzio sorrise;
la rosa triste che se ne stava chiusa si aprì
e tutti i bambini si eccitarono,
vedendo passar la banda
che cantava cose d'amore.

Il vecchio stanco dimenticò la stanchezza
e pensò di essere ancora giovane,
per uscir sul terrazzo, e danzò;
la ragazza brutta si affacciò alla finestra
pensando che la banda suonava per lei.
La marcia allegra dilagò per la strada e continuò;
la luna piena che era ancora nascosta spuntò;
la mia città si vestì tutta a festa,
per veder passare la banda
che cantava cose d'amore.

Ma per mio disincanto,
la dolcezza finì:
tutto riprese il suo posto
dopo che la banda fu passata.
E ognuno nel suo canto,
e in ogni canto un dolore,
dopo che fu passata la banda
che cantava cose d'amore.